Le zone agricole dell'Istria

L' Istria contava secondo il censimento del 31 dicembre 1910, nella sua vecchia circoscrizione amministrativa, 403.566 abitanti, distribuiti su 4955 80 km², in 588 località, di cui 43 città e borgate. Con i suoi 81 abitanti per km² l' Istria rappresentava già allora una delle regioni meno popolate d' Italia; essa veniva subito dopo la Sardegna e la Basilicata, qualora togliamo le regioni montuose dell' Abruzzo e dell' Umbria.

Regione	*Abitanti per km²*
Piemonte	117
Liguria	227
Lombardia	198
Veneto	144
Emilia	129
Toscana	112
Marche	113
Umbria	70
Lazio	108
Abruzzi e Molise	89
Campania	203
Puglie	111
Basilicata	47
Calabria	93
Sicilia	143
Sardegna	35
Regno	*121*
Istria (vecchia circoscrizione)	81

Il censimento del 1921.

Alla data dell' ultimo censimento (1° dicembre 1921), sopra una superficie di 4054 km² erano presenti in Istria 299.295 abitanti distribuiti in 43 comuni; la densità della popolazione era

dunque di 73.1 persone per km², densità ancora inferiore a quella del 1910.

Se la popolazione subì un lieve aumento nel circondario di Pisino (4.8 %) essa è stata quasi stazionaria in quello di Parenzo (0.30 %) ed in diminuzione negli altri, diminuzione particolarmente sensibile a Pola (22.2 %) ed abbastanza accentuata a Lussino (9.4 %). Più addensata troviamo la popolazione nei circondari di Capodistria e di Pola.

CIRCONDARIO	Popolazione presente		aumento + o diminuzione — percentuale	Numero degli abitanti per km²	
	nel 1910	nel 1921		nel 1910	nel 1921
CAPODISTRIA	89.609	87.997	— 1.8	109	107
LUSSINO	21.260	19.272	— 9.4	42	38
PARENZO.	61.358	61.564	+ 0.3	77	78
PISINO.	48.518	50.852	+ 4.8	56	59
POLA	107.755	83.787	— 22.2	137	107

I comuni che avevano oltre 10000 abitanti sono Pola, Pisino, Pinguente, Albona, Pirano, Parenzo, Capodistria, Dignano e Rovigno.

Il censimento del 1921 ha rilevato la distribuzione della popolazione anche indipendentemente da ogni suddivisione del comune, facendo una distinzione fra abitanti che vivono nei centri del comune ed abitanti che vivono nelle case sparse, e frazionando ancora i centri in raggruppamenti che vanno da aggregati di poche case con al massimo 50 abitanti, fino a quelli con oltre 4000 abitanti. Di tali centri l' Istria ne conta sette: Pola, Rovigno, Capodistria, Isola, Pirano, Dignano e Lussinpiccolo.

Le zone agricole.

Nel censimento del 1921 parte delle notizie rilevate sono elaborate oltre che per circoscrizioni amministrative anche per *zone agricole*. Queste zone sono destinate per tutta la Venezia Giulia nei raggruppamenti in regioni di montagna, di collina e di pianura.

Se anche per le successive variazioni di qualche circoscrizione e di denominazione avvenute dopo il 1921, qualche località non fa più parte della provincia d' Istria, tuttavia i dati demografici in tal modo ottenuti non spostano gran che le proporzioni della popolazione agricola che a noi particolarmente interessa, anzi essi ci destano maggior interesse che i raggruppamenti sulla base delle circoscrizioni circondariali oggi oramai scomparse.

Le zone agricole che interessano l' Istria sono cinque:

1. La *zona carsica* comprendente i 3 comuni di Castelnuovo, Elsane e Matteria con 62 centri in massima parte formati di 100—500 abitanti. Corrisponde in parte questa zona a quella parte dell' Istria che comunemente è detta anche Istria alta, costituita dall' Altipiano carsico, altipiano arido, calcare, nudo, sassoso, a 500 metri s. l. m., senza fiumi, senza torrenti, con qualche rara vallata coltivata, con pochi abitanti raggruppati in miseri villaggi;

2. La *zona costiera settentrionale*, comprendente i comuni di Capodistria, Decani, Isola, (Dolina), Maresego, (Muggia, Occisla), Paugnano, Pirano con 114 centri in massima parte di 100-200 abitanti;

3. Le *isole del Quarnero* comprendenti i comuni di Cherso, Lussingrande, Lussinpiccolo ed Ossero con 38 centri in massima parte di 50—500 abitanti;

4. La *zona costiera occidentale* comprendente i comuni di Barbana, Canfanaro, Cittanova, Dignano, Parenzo, Pola, Orsera, Rovigno, Sanvincenti, Umago, Valle, Verteneglio con 177 centri, in massima parte di 50—250 abitanti;

5. La *zona centrale dell' Istria* comprendente i comuni di Albona, Antignana, Bogliuno, Buie, Fianona, Gimino, Grisignana, Montona, Pinguente, Pisino, Portole, Rozzo, Visignano, Visinada con 338 centri, la maggior parte di 50—250 abitanti.

Le zone costiere corrispondono in massima a quella che noi chiamiamo altrimenti Istria bassa e marittima, altrimenti anche Istria rossa. È quella parte dell' Istria che si adagia fra la regione pedemontana ed il mare a guisa di triangolo, i cui vertici sono la punta di Salvore, Pola ed Albona. Questa zona s' innalza a poco a poco dalla spiaggia fino all' altezza di 350 m, è solcata dalle tre profonde insenature della vallata del Quieto, del canale di Leme, della valle e del canale d' Arsa. Il terreno è calcare ed uno strato di terra rossastra molto fertile copre

tutta questa zona. L' agricoltura può dirsi qui fiorente, ma non ovunque, perocchè si riscontrano larghi tratti di terreno incolti e disabitati a causa della malaria, la gran piaga dell' Istria rossa, oggi grazie all' energica campagna condotta dal Governo Nazionale in via di notevole regressione.

La *zona centrale* dell' Istria corrisponde in gran parte all' Istria gialla o grigia, marnosa ; è una terra marno-arenacea alta dai 300 ai 500 metri s. l. m., percorsa dal Risano, dalla Dragogna, Rossandra, dal Quieto. Le vallate sono coperte da vitigni ed oliveti ; le terre vi sono fertili, non tanto però come nell' Istria marittima.

Le due zone più estese per superficie territoriale sono la zona centrale dell' Istria con 170026 km² e la zona costiera settentrionale con 111798 km².

Superficie e densità della popolazione nelle zone agricole dell' Istria.

	Superficie territoriale nelle zone in km²	Densità per km² — dell' intera popolazione (abitanti)	Densità per km² — della popolazione sparsa (abitanti)
Zona carsica	421.31	39	—
» costiera settentrionale	438.—	156	43
Isole del Quarnero	511 21	38	2
Zona costiera occidentale	1117.98	101	13
» centrale dell' Istria	1700.26	61	25
	4188.76		

	Popolazione presente — nella zona	Popolazione presente — nei centri	Popolazione presente — nelle case sparse	Su 1000 abitanti in complesso appartenevano — ai centri	Su 1000 abitanti in complesso appartenevano — alle case sparse
Zona carsica	16490	16310	180	989	11
» costiera settentrionale	68237	49316	18921	723	277
Isole del Quarnero	19272	18469	803	958	42
Zona costiera occidentale	112598	97622	14976	867	133
» centrale dell' Istria	103365	60131	43234	582	418

Densità nelle singole zone.

La popolazione è più addensata nell' Istria marittima e più particolarmente nella zona costiera settentrionale dove si hanno i terreni marno-arenacei. La popolazione più numerosa si trova nella zona costiera occidentale, qui però essa vive meno addensata che nella zona costiera settentrionale (101 di fronte a 158 abitanti per km²). A grande distanza viene l' Istria centrale con i suoi 61 abitanti per km² ed ultime le isole del Quarnero e la zona carsica con 38, rispettivamente 39 abitanti per km².

Contrariamente però alle altre zone, in queste due ultime, particolarmente nella zona carsica, la popolazione vive raggruppata nei suoi siano pure piccoli centri. Una popolazione che vive invece prevalentemente nelle case isolate e sparse incontriamo nell' Istria centrale, dove su 1000 abitanti, poco meno della metà (418) abita in casolari sparsi; seguono a notevole distanza le due zone costiere dove appena 277 abitanti su 1000 nella settentrionale, e 233 abitanti su 1000 nella occidentale, troviamo in casolari dispersi.

Dott. M. Gioseffi

PER LA NUOVA CAMPAGNA GRANARIA

Le provvidenze dell' Istituto Federale di Credito e del Consorzio Sementi Tre Venezie

In quasi tutte le regioni d' Italia, rispondendo prontamente all' appello lanciato dal Governo Nazionale, Istituzioni agrarie ed Enti di Credito hanno in questi giorni attuato speciali provvedimenti per evitare che gli agricoltori, pressati dalle urgenti necessità delle loro aziende, siano costretti a vendere il grano prodotto, portato in gran copia sul mercato, ad un prezzo, se non inferiore al costo di produzione, certamente non tale da assicurare al produttore un onesto profitto.

I pericoli che possono derivare da simile fenomeno di svendita sono parecchi, e quasi non bastasse, al danno economico minaccia di aggiungersi quello morale, creandosi attorno all' a-

gricoltore una atmosfera di sfiducia che ne paralizza la iniziativa e lo induce a trascurare la coltivazione granaria, così intimamente legata allo sviluppo ed alla indipendenza economica del nostro Paese.

Il rendimento economico delle coltivazioni del grano, è dato oltre che dal prezzo di vendita, dalla quantità di prodotto unitario per ettaro, quindi se l'uno e l'altra sono bassi, maggiore ne è il danno.

Il problema della produttività è legato anche alla varietà di grano che si coltiva. Oggi in commercio si trovano decine di varietà di grano, e l'imbarazzo sta solo nella scelta, imbarazzo tanto più grave quando gli agricoltori acquistano a caso la varietà che secondo loro, per quello che hanno letto od hanno sentito dire, dovrebbe dare il più elevato prodotto.

Quando poi hanno scelto e vanno ad acquistare, molte volte vengono gabbati, pagando a caro prezzo del comune grano da macina, che ha subìto una semplice selezione meccanica. Il danno subito sarà riscontrato solo all'emissione delle spighe, quando però non si è più in tempo a reclamare.

Il commercio dei semi è stato ed è tuttora affetto da inconvenienti, prestandosi facilmente alle frodi, per le difficoltà che presentano i controlli, che non si possono fare con mezzi rapidi, e per la impossibilità di poter controllare tutti i mercati, da parte di personale specializzato, per vedere se i dati esposti sui cartellini di prescrizione corrispondono veramente alle qualità intrinseche della merce che i sacchi contengono.

Per evitare questo continuo ripetersi di inconvenienti non vi era che un mezzo, quello cioè di creare un Istituto apposito per la produzione ed il commercio delle sementi, alle dipendenze delle Associazioni Agrarie e delle Federazioni degli Agricoltori.

A ciò ha saggiamente provveduto l'Istituto Federale di Credito il quale chiamando a raccolta le Casse di Risparmio, le Associazioni agrarie e le Federazioni provinciali degli Agricoltori Fascisti di tutte le Tre Venezie, ha creato il Consorzio Sementi, il cui lavoro dovrà svolgersi nel modo seguente:

Il Consorzio sceglie fra gli agricoltori delle zone più indicate del Veneto per la produzione delle sementi, i migliori agricoltori che s'incaricano della coltivazione di piante da seme, nel caso presente il grano.

Le coltivazioni avvengono sotto il suo controllo e con seme da esso fornito. Il prodotto delle coltivazioni che in pianta sono risultate genealogicamente pure, dopo la raccolta, se questo risulta bello e nutrito, viene inviato ai vari stabilimenti di selezione per la selezione meccanica. Dopo questa lavorazione si procede ad una completa analisi del seme, il quale a sua volta viene posto in commercio con le indicazioni dei varî dati analitici.

In questo primo anno gli impianti di selezione meccanica controllati nelle Tre Venezie sono sette, capaci di selezionare circa 700 quintali al giorno. Il laboratorio di controllo fornito dei più moderni apparecchi è stato istallato in Mestre presso la Sede, nei locali del Sindacato Agricolo Cooperativo, all' uopo sistemato, ed affidato al Direttore del Consorzio Sementi, Dr. Zacchi, conoscitore espertissimo in materia, allievo dell' illustre Prof. Todaro. Il laboratorio è a disposizione degli agricoltori per tutte le ricerche sui semi che potessero interessarli.

Per stimolare gli agricoltori ad impiegare il seme buono, l' Istituto Federale di Credito ha stabilito un sistema di finanziamento che permette agli stessi di pagare il seme a raccolto avvenuto, con una semplice operazione di credito agrario.

Per il finanziamento del Consorzio, il detto Istituto ha messo a sua disposizione sei milioni di lire, con i quali oltre a far fronte al fabbisogno di seme per gli agricoltori delle Tre Venezie, si finanzia tutto il commercio di esportazione dei grani da seme che dal Veneto viene diretto alle altre regioni d' Italia, con le varietà principali delle razze Cologna e Piave, specialmente nei tipi selezionati genealogicamente.

Si tratta infatti di parecchie migliaia di quintali di grano da seme che ogni anno vengono venduti nel Piemonte, nella Lombardia e nella Emilia, commercio che va tutto a favore degli agricoltori veneti, essendo il lavoro fatto in forma cooperativa.

Questo va reso noto a tutti, anche a quelli che non sono agricoltori, perchè sappiano che all' agricoltura vengono oggi rivolte provvidenze che se non possono soddisfare le complete esigenze di questa al momento presente, lo potranno certo in avvenire con le continue perfezioni dell' organizzazione, sia di produzione che di vendita.

Di ciò va data lode principale all' Istituto Federale di Credito che ha fatto quanto era necessario perchè il commercio dei

semi venisse disciplinato attraverso l'attività del Consorzio Sementi, dando a questo i necessari mezzi finanziari per poter applicare la propria attività senza preoccupazione.

Ora sta al Consorzio il compito della preparazione delle *buone sementi*, domani toccherà all'agricoltore di compiere l'opera propria acquistandole per i propri investimenti colturali.

Con questo programma di lavoro s'inizia la campagna del grano per l'anno 1929, la quale facendo tesoro degli ammaestramenti che ci ha dato il Bresciano, con la forzatura invernale delle razze precoci, dovrà certamente dare quegli alti redditi che consentiranno di raggiungere la sospirata meta.

Una pagina di zoologia orticola

(cont. — vedi n. 13)

Anche fra i *rincòti* si noverano nemici accaniti delle rose coltivate, e gli afidi o gorgoglioni, volg. *peòci* o *pulissi de le rose*, sono universalmente conosciuti. Non si sa peraltro da tutti che le specie sono due, quella che sugge i giovani e teneri germogli e prende il nome di *Siphonòphora (Aphis) rosae*, e l'altra che succhia le foglie e si chiama *Siphon. (Aphis) rosarum*. Gl'individui della prima specie sono di un bel verde e lisci, quelli della seconda sono più piccoli, giallo verdognoli e zigrinati per puntini neri.

Il rimedio contro entrambi consiste nelle polverizzazioni e pennellature con una soluzione a base di nicotina (con sapone e acqua).

Talora vien dato di osservare delle piante di rose dall'aspetto triste, colle foglie scarse e meschine, i fiori mezzo abortiti o i bocciuoli che non si aprono affatto. Guardando attentamente, si scopre che hanno il fusto e i rami più o meno coperti di squamette bianche. Si tratta di piante affette dalla *Diaspis* (o *Aulacaspis* o *Aspidiotus) rosae*, una cocciniglia simile a quella del gelso e dell'evònimo del Giappone. Per curarle bisogna, alla fine dell'inverno, tagliare e bruciare le parti superiori e laterali più guaste, spazzolare il resto e poi pennellare con una

lisciva alcalina di soda caustica. Se però le piante sono piccole e proprio meschine, val meglio sradicarle e bruciarle.

Negli orti, specie se ombrosi, un pò umidi e chiusi da muri, non sono affatto rari dei *miriàpodi* del genere *Iulus*, che da noi comprenderebbe le specie *trilineatus*, *fuscipes*, *flavipes*, *varius* ed altri, ma comuni sopratutto il *sabulosus* e il *fallax*, descritti per lo più nei libri di zoologia sotto il nome di *Iulus terrestris*. Sono animaletti di forma cilindrica, neri, bruni o grigio-plumbei, lucenti, fasciati spesso ai lati di linee più chiare. Portano inferiormente circa 100 paia di piedi sottili e brevi, che sembrano setole. Stanno nascosti sotto i sassi e i vegetali morti, ma si vedono non di rado aderire ai muri, da cui si lasciano immediatamente cadere, ravvolgendosi a spira ed emettendo un umore putrido, se si va per avvicinarli. Nell' insieme si somigliano tanto, da sembrare una specie sola. Si nutrono di vari vegetali, ma con preferenza di radici alimentari carnose, di frutta mature cadute a terra, di piantine appena germinate, e qualcuno rovina le fragole. La gente prova per essi una grande ripugnanza e li crede vermi, ciò che non è nè in senso scientifico nè in quello volgare, poichè, come si è detto, sono chiamati vermi dal popolo anche le larve degli insetti.

Qui viene però in acconcio di osservare che il nome scientifico di *miriàpodi*, assegnato al gruppo di artròpodi, cui appartengono i generi *Lithobius*, *Glomeris* (di cui diremo brevemente più innanzi). *Iulus*, *Scolopendra*, *Cermatia* . . ., non è esatto neanche con approssimazione, poichè significa 10000 piedi; che è ugualmente errato il nome italiano, francese, inglese, tedesco, ecc., di *millepiedi*, dal momento che gli animali in discorso vanno da un minimo di 9 paia a un massimo di circa 150 paia; onde risulta come non sia affatto ben scelto nemmeno il nome di *centopiedi*, usato non di rado per indicare gli stessi animali, i quali più ragionevolmente si potrebbero chiamare *multipiedi*.

Nel gruppo, detto adunque impropriamente dei *miriapodi*, si annoverano per gli orti parecchi ausiliari, fra cui importante il *Lithobius forficatus*, la specie forse più diffusa anche da noi, dove ne esistono parecchie altre. Essendo carnivoro, assidua, efficacissima è la caccia che dà alle larve degli insetti, dei quali pure distrugge una quantità di uova. Viene spesso nei libri singolarmente chiamato *centogambe*, mentre non ne ha che

30. Somiglia, meno che per le zampe, più brevi ed uguali, alla *fortuna (Cermatia* o *Scutigera coleoptrata),* parentino *galìa.* Vive sotto i sassi, le scorze degli alberi, le foglie marcescenti e fugge con grande velocità appena scoperto. Conosciuto certo da tutti, dev' essere rispettato, non ucciso.

Sono pure *miriàpodi* quelli animaletti corti e un po' larghi, superiormente convessi, di color piombo più o meno scuro, che vivono nei luoghi umidi, sotto le pietre o i vasi da fiori, nelle buche del terreno, e capaci di appallottolarsi al minimo pericolo che li minacci. Sono le cosidette *glomèridi,* appartenenti ai generi *Glòmeris* e *Gervaisia,* in parentino *porselete.* Tra le specie nostrali meno rare possiamo citare la *Glòmeris pulchra* e la *Gl. cingulata,* la *conspersa* e la *ornata* essendo più comuni nella Giulia settentrionale. In generale però questi animaletti, più che negli orti, stanno nei boschi e nelle fosse torrentizie fresche e ombrose, e siccome si nutrono più che altro di detriti vegetali e non sono mai molto numerosi, si possono considerare come presso che innocui.

(continua) PROF. MATTEO CALEGARI

Corrispondenze dalla provincia

Albona, 28-VII. — La raccolta del frumento, da qualche giorno principiata, prosegue alacremente. Il prodotto è abbastanza soddisfacente, all' infuori delle plaghe danneggiate dalla grandine (25/5) ed ultimamente dalla forte bora che ad alcuni fece perdere sino $^1/_4$ - $^1/_3$ del prodotto. In molti campi il frumento si presenta maestoso, con spighe piene, specialmente la varietà «Carlotta Strampelli».

Anche il granone è stato in parte danneggiato dal vento, però, se la siccità non perdura, le piante, ora basse, si potranno rimettere.

In moltissimi luoghi, anche fuori del nostro Comune, le patate sono state danneggiate quasi completamente dalla peronospora e dalla siccità, tanto è vero che parecchi agricoltori non ricaveranno neanche la semenza. Al riguardo va notato che nonostante le frequenti esortazioni del reggente la locale Sezione della Cattedra ambulante di agricoltura, ben pochi le irrorarono con la soluzione di solfato di rame; ora che non si è più in tempo, tutti si accorgono dell' errore commesso.

Consigliamo di seminare rape, grano saraceno (saresin), verze, pastura, sul terreno attualmente a patate; però bisognerà aspettare la pioggia.

L' uva va meno male, eccettuato nei vigneti danneggiati dalla grandine del 25 maggio che distrusse oltre $^2/_3$ del prodotto.

Da più giorni il caldo soffoca e la siccità si fa sentire; se non piove presto, addio gli altri raccolti. *(M. Macillis)*

Rozzo, 28-VII. — In questi giorni sarà ultimata la trebbiatura del grano che darà un ricavato mediocre; data la persistente siccità, tutti gli altri raccolti si devono considerare perduti, sicchè il povero contadino fra breve verrà a trovarsi nella più squallida miseria e fame, perchè i negozianti di generi alimentari, che nello scorso anno anticiparono viveri agli agricoltori, quest' anno non lo potranno più fare per mancanza di fondi disponibili.

I prati sono arsi, i tagli dei medicai distrutti, e l' animalia deve già fin d' ora essere nutrita con foraggio secco, di modo che durante l' inverno si ripeterà quello che successe l' anno scorso, cioè i contadini saranno costretti a vendere i propri animali a prezzi irrisori e vili. Le Autorità cerchino di rimediare; si eviterà così di vedere le migliori braccia emigrare nelle Americhe e altrove in cerca di lavoro. *(L. Massalin)*

Bogliuno, 28-VII. — Causa la persistente siccità, le campagne sono ridotte in uno stato desolatissimo In una parola tutto è bruciato e si può dire senz' altro che la carestia di quest' anno sarà peggiore di quella dell' anno passato.

Eccettuati i foraggi che sono stati abbondanti, da tutto il resto si avrà ben poca cosa. Anche il frumento, del quale si sta ultimando la trebbiatura, ha dato un prodotto molto meschino, che però non va attribuito alla siccità, bensì al suo completo allettamento dovuto alle troppe pioggie primaverili seguite da forti venti.

Anche le prime patate sono scarse, le seconde saranno peggio che peggio perchè già tutte bruciate; dai fagioli non si avrà nemmeno la semente; il granoturco nelle terre molto forti resiste ancora un po'; l' uva comincia a sentire gli effetti del secco.

Gli animali vanno dimagrando perchè soffrono per l' eccessivo caldo, per le punture di numerosissime mosche e tafani, per mancanza di pascoli, e in alcuni siti per scarsità d' acqua. *(N. Giacich)*

Passo, 28-VII. — Fa caldo insopportabile di giorno e di notte; presentemente i contadini attendono alla fienagione ch' è quasi al termine con raccolto medio.

Il poco frumento che qui si produce verrà ora trebbiato; le patate ed i fagiuoli sono bruciati, e la stessa sorte toccherà al formentone; anche i grappoli d' uva vanno assottigliandosi, così che se presto non viene una buona pioggia, tutto andrà perduto, ed il contadino verserà in condizioni ancor più tristi di quelle di quest' anno. *(G. Fabian)*

Sanvincenti, 28-VII. — Contrariamente alle previsioni fatte, il frumento, la cui trebbiatura si sta ultimando, non ha dato che un prodotto medio, perchè una decina di giorni prima della maturazione fu colto dalla siccità e rimase conseguentemente danneggiato. Anche il raccolto delle patate, già tanto promettenti, in generale sarà medio. Il granoturco poi languisce ed il prodotto può considerarsi totalmente fallito, poichè anche una pronta e

abbondante pioggia non potrebbe giovare alla sua misera sorte; lo stesso dicasi dei fagiuoli.

Il secondo taglio dell' erba medica è stato scarso.

La vite all' incontro si mantiene sana e promette un raccolto superiore alla media. *(R. Monti)*

Pinguente, 28-VII. — Pesa sul nostro agricoltore il terrificante spettacolo della campagna riarsa, senza speranza di veder ridonato ad esso quel modesto tributo di vita che valga a sostenerlo nei mesi dell' inverno improduttivo, insieme alla famiglia affamata. Il raccolto delle patate e dei fagiuoli sarà pressocchè nullo, e, purtroppo, anche il frumentone comincia ad esaurirsi ed a bruciarsi. Rimane la vigna, ma se persisterà la canicola di questo mese infernale, anche l' uva finirà per morirsene insieme alla vite. E come vivrà l' uomo delle nostre campagne se gli verrà meno questo cespite non indifferente del raccolto annuale? Il frumento ha, quasi dappertutto, reso scarsamente; i tagli dei prati ad erba medica, meno il primo, stanno rendendo pochissimo.

Ecco un' altra annata a prospettiva scoraggiante ed a prevedibile immiserimento del patrimonio zootecnico del mandamento. Urgerebbero provvidenze dall' alto, serie e continuative, onde alleviare in qualche maniera la miseria che si annunzia spietata. *(dott. A. Chiappetta)*

Dignano, 28-VII. — Il raccolto del grano è stato inferiore a quello dell' anno decorso; la resa oscilla per le razze elette da q.li 14 a 22 e per le indigene da q.li 7 a 12 per ettaro. Nel mese di maggio i frumenti vennero danneggiati da forti venti di NE ed in seguito dalla *stretta*.

Anche quest' anno la siccità ha distrutto la vegetazione del granoturco e di altre sarchiate.

I primi tagli di fieno sono stati ottimi, però nulli gli altri.

Nell' olivo, ricco di fiori in maggio, si è avuto scarso allegamento.

Quello che lascia a sperare ancora è il raccolto della vite, che, salvo disgrazie, non sarà abbondante ma discreto.

Se prendiamo in esame le precipitazioni atmosferiche dell' ultimo triennio, osserviamo che nell' anno 1925 abbiamo avuto pioggie per mm. 1005, nel 1926 per mm. 810, nel 1927 per mm. 767, e nel 1928, a tutt' oggi, per mm. 465. In tutti detti anni le precipitazioni sono state abbondanti nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, settembre, ottobre, novembre e dicembre, quasi nulle nei mesi di giugno, luglio e agosto, proprio quando la nostra campagna risente il maggior bisogno di acqua per la riuscita di molte colture erbacee.

Date queste condizioni climatiche che con piccole variazioni si ripetono ogni anno in generale in tutta la Provincia, i nostri agricoltori per sfuggire le disastrose conseguenze della siccità dovrebbero dare la preferenza a coltivazioni di certa riuscita, come viti, olivi, gelsi, fruttiferi e piante da bosco; solo con ciò si potrà garantire ad essi una vita meno travagliata.

(L. Ferrara)

Capodistria, 28 VII — Quest' anno si delinea identico a quello scorso, portando con sè disastrose conseguenze economiche, specialmente per il piccolo possidente.

L'ultima pioggia cadde il 1° giugno, ed il secco è stato per giunta accompagnato dalla bora; pertanto il granone, i fagiuoli, i pomodori e tutte le altre colture orticole sono pressochè letteralmente bruciate; inoltre incominciano a sentire gli effetti della persistente siccità anche le viti, gli alberi fruttiferi in genere e persino gli olivi.

Nei comuni di Maresego, Monte di Capodistria, Villa Decani, ecc. le campagne fanno pietà e si ha la sensazione d'essere in autunno inoltrato.

Come dissi nella mia ultima corrispondenza, le patate primaticce che rappresentano la più importante coltura sulla quale il nostro agricoltore fà tutti i suoi conti, hanno subìto un tracollo nei prezzi; una buona metà del prodotto è ancora sul campo ed aspetta d'esser raccolto e venduto a condizioni migliori. Per giunta vi è anche un altro guaio: nei magazzini ove si conserva il «seme di patate» serpeggia la «cancrena asciutta e umida» facendo enormi danni.

L'acqua scarseggia nelle cisterne, nei pozzi e perfino nell'acquedotto comunale, e non c'è alcun indizio di pioggia; il barometro si mantiene altissimo.

Bisognerà provvedere per quest'inverno affinchè l'agricoltore possa trovar lavoro se si vuole risparmiare la vera miseria. Speriamo che anche la nostra bonifica sia presto un fatto compiuto, e così la classe lavoratrice ne ritrarrà cospicuo vantaggio.

Nel mercato c'è pochissima frutta che si vende molto cara.

Il primo taglio di fieno è stato buono; gli altri nulli; se piove, forse avremo buoni pascoli. L'animalia si mantiene sana. *(V. Travaini)*

Valle, 28-VII. — In generale il raccolto del frumento è stato buono; non sarà altrettanto per il frumentone, causa l'assoluta siccità che incomincia a far sentire i suoi effetti anche nei giovani impianti a vite; l'olivo resiste ancora.

Il raccolto delle patate è stato scarsissimo.

Anche quest'anno si lamentano dei gravi incendi nei boschi.

Si ségnalano furti d'animali e di prodotti agricoli nelle campagne; dato che fra i tanti provvidi intendimenti del Governo Nazionale vi è quello di sostenere in tutti i modi l'industria agricola, bisognerebbe che venissero comminate pene severissime a carico di coloro i quali turbano, con azioni delittuose, il sereno lavoro dei nostri poveri contadini, veri benemeriti della umanità. *(R. Paolini)*

Montona, 28-VII. — Si sta trebbiando il grano e si constata con piacere che quest'anno la produzione media è superiore a quelle degli anni scorsi, e ciò in conseguenza dei miglioramenti effettuati nei riguardi di tale coltura.

Debbo osservare che la Cattedra ambulante non avrà certamente i dati esatti della produzione istriana, perchè non tutti i proprietari delle trebbiatrici osservano le norme precise di pesatura e registrazione.

I pescheti impiantati quattro anni or sono per merito del compianto prof. Ghersettich, hanno dato anche quest'anno ottima frutta assai richiesta e smerciata con prezzi rimunerativi; però bisognerebbe pensare anche ad altre piante da frutto, a prodotto ricercato e ben pagato, per la di cui coltura le nostre terre sono assai indicate.

Purtroppo anche da noi, come in tutta la Provincia, la siccità porterà conseguenze rovinose, che naturalmente dovranno esser affrontate con lavori straordinari; al riguardo si assicura che verranno intrapresi quelli della bonifica delle valle del Quieto. *(G. Declich)*

Visinada, 28-VII — La temperatura bassa mantenutasi fino alla metà di giugno, è stata compensata da una estate tanto calda che rende quasi impossibile la esecuzione degli ordinari lavori in campagna. Intanto gli eccessivi calori hanno pressochè distrutto i raccolti delle patate e delle verdure in genere, e fra breve se ne andrà anche quello del granone; solo le viti prosperano ancora.

La raccolta del frumento ha superato ogni aspettativa anche dove serpeggiarono le malattie o si verificarono avversità atmosferiche. In questo Comune tale coltura incomincia ad assumere la massima importanza, non solo perchè ci dà il pane quotidiano, ma anche perchè può migliorare le condizioni economiche degli agricoltori, dato che richiede limitata spesa, è di pronto realizzo, e, se ben condotta, dà quasi sempre sicu i risultati. Ora, siccome la vite è stata sino ad oggi l'unica risorsa che ha permesso di sbarcare il lunario, associare al suo prodotto quello di una razionale coltura di frumento, rappresenta il solo modo, a nostro avviso, per superare o per lo meno veder diminuite le tante difficoltà presenti. *(G, Ferenaz)*

Barbana, 28-VII. La trebbiatura è finita; la resa del frumento è stata scarsa in seguito alla stretta che ha colpito tale coltura.

La campagna presenta un aspetto desolante: tutto è bruciato dal caldo eccezionale, la terra ha delle spaccature enormi. Dalle patate, fagiuoli, ceci, cappucci, verze ed ortaglie in genere non si ricaverà neanche il seme; altrettanto sarà del formentone.

Le poche vigne nostrane esistenti in questo territorio resistono ancora al secco; non può dirsi altrettanto dei vigneti americáni, nei quali tanto le foglie che l'uva cominciano a seccarsi.

L'annata in complesso sarà più disastrosa di quella scorsa se non verrà preso qualche provvedimento; intanto i pochi grani raccolti vengono sequestrati dagli esattori per tasse dovute, ed il contadino, dopo due annate disastrose, si trova con la casa vuota, senza danaro, anzi carico di debiti. Il pensiero del prossimo inverno desta sgomento, e pertanto moltissimi si preparano ad emigrare.

Se la siccità continua, tra qualche settimana mancherà l'acqua.

L'animalia è sana e da qualche mese viene nutrita col fieno, dato che i pascoli son bruciati dall'intenso calore. Perdura il malcontento perchè non si è ancora potuto avere un toro per la nostra zona; e così quest'anno si avrà una minore nascita di vitelli in confronto agli altri anni, con grave danno per tutti perchè mancherà anche il latte. Verrà presentato un esposto al Ministero da parte dei proprietari di armente, le quali sono oltre 800 nel nostro Comune, perchè così non si può più andare avanti. *(U. Cleva)*

Fianona, 28-VII. — Il mese di giugno iniziato sotto buoni auspicî, si risolse verso la metà in un vero disastro, causa l'inaspettato e impetuoso vento di bora che trovò l'orzo quasi maturo e lo distrusse pressochè per

intero, ed in seguito danneggiò il frumento, in specie il Gentil rosso, già tanto promettente. Il ritorno improvviso della bora fece poi anticipare la mietitura che, per salvare il salvabile, fu fatta quando i frumenti non erano ben maturi.

Causa le troppe pioggie del maggio, le patate si sono ingiallite e seccate, e così si è perduto il 70 % del raccolto.

In conseguenza di tali avversità l' agricoltore verrà a trovarsi in condizioni ancor peggiori di quelle dell' ultima annata.

Il raccolto del fieno è terminato ; quelli che hanno falciato negli ultimi giorni ne hanno perduto parecchio causa il vento.

La vite è sana, ma se non cadrà presto la pioggia, anch' essa risentirà gli effetti di questa siccità tormentosa che è il disastro dei seminati, ed alla quale si accompagna un intenso caldo che paralizza il lavoro nella campagna.

L' animalia è sana e ben nutrita ; la vaccinazione dei suini è terminata.

Il 23 u. s. è stato quì il cine-ambulante per la propaganda agricola dell' O. N. C., che proiettò delle magnifiche films nella piazza principale del paese ; intervennero il sig. Podestà e molto pubblico che seguì con vero interessamento l' istruttivo spettacolo, ed in particolar modo quanto si riferiva alla razionale coltura dell' olivo che quì dovrebbe essere la più importante e la più redditizia. Applausi fervidissimi salutarono l' apparire sullo schermo delle immagini di S. M. il Re e del Duce. Speriamo che le belle norme ammirate trovino applicazione. *(P. Qualich)*

Portole, 28-VII. — La siccità perdura e tutti i raccolti se ne vanno, a principiare dalle patate che dopo le abbondanti pioggie dell' aprile crescevano bene ; bastarono poi pochi giorni di sole per farle seccare, senza emettere i fiori. Da tale coltura si avrà un prodotto irrisorio e di qualità inferiore al normale ; i fagiuoli arrivarono a fiorire in parte, quindi si arrestarono, dando delle tegoline esili, senza seme ; le ortaglie in genere sono quasi per intero perdute. Il granoturco in alcune zone resiste ancora, e se verrà in breve la pioggia forse potrà rimettersi ; ma al riguardo sono ben poche le speranze : due, tre volte il tempo si è preparato per un buon scroscio, ma poi non è caduta nemmeno una goccia.

Intanto anche le viti cominciano a soffrire; in certe località si seccano le foglie inferiori, più vicino a terra. Si delinea pertanto una pessima annata per l' agricoltore che non riuscirà a provvedersi del necessario sostentamento, anche perchè le tante promesse di lavori pubblici sono rimaste tali.

L' esattoria continua come al solito a fare riscossioni ed intanto nelle case non c' è che il poco frumento prodotto e che presto si esaurirà, perchè in quantità minore a quello che si era preventivato.

Speriamo che le competenti autorità faranno del loro meglio per procurare lavoro ai nostri poveri agricoltori, che non chiedono altro che procacciarsi il necessario alla vita. *(R. Zonta)*

Buie, 28-VII. — La siccità persiste e si delinea pertanto un secondo anno di miseria. E' ancora in corso la mietitura del frumento che darà un risultato medio ; il raccolto delle patate, colpite prima dalla peronospora e poi dalla siccità, sarà assai scarso. L' olivo ebbe una abbondante e promettente fioritura, ma l' allegagione è stata parziale ; la vite si man-

tiene bene sino ad ora, ma se non piove risentirà in breve gli effetti della siccità.

Sempre intensa la propaganda del nostro Cattedratico dott. Bevilacqua; l'ing. Lodi continua nella sua benefica attività per l'incremento del credito agrario, invero indispensabile date le criticissime condizioni economiche del nostro agricoltore.

Quest' anno sono stati pesati 82 q.li di bozzoli, vale a dire la metà dell' anno scorso; la causa è quella detta e ripetuta. Al riguardo noi speriamo nell' intervento di S. E. il Prefetto affinchè venga definita la incresciosa questione. Gli acquisti sono stati fatti dal sig. Orlandini dello Stabilimento Bacologico Sotto-Corona di Dignano, dal sig. Leuzi di Udine, dai signori Baxa ed Apollonio, istriani; questi ultimi essiccarono i bozzoli nell' essiccatoio del signor Baxa. I prezzi raggiunsero anche 16 lire al chilogrammo.

Nel prossimo anno lo Stabilimento Sotto-Corona farà funzionare una camera d' incubazione e cederà i bacolini nati; ciò sarà senza dubbio di vantaggio a molti allevatori. Bisognerebbe poi che i bozzoli prodotti venissero classificati secondo la loro qualità, e che ad ogni categoria corrispondesse un dato prezzo; e ciò sia nell' interesse del produttore che dell' acquirente.

(F. Marzari)

NOTIZIARIO

Agricoltori italiani in Svizzera - Olanda - Germania - Belgio - Francia. — Per iniziativa della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori di Novara, auspice la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, avrà luogo dal 19 agosto p. v. una gita d' istruzione attraverso alcuni Paesi di Europa, assai evoluti dal lato agricolo ed organizzativo. Il viaggio avrà la durata di 12 giorni e permetterà ai partecipanti di visitare oltre a tutto quello che vi sarà di interessante dal lato tecnico ed agricolo, anche la parte artistica che forma il patrimonio delle località incluse nel programma. E' superfluo insistere sull' importanza che riveste la gita nei riguardi degli agricoltori nostri; sono queste le manifestazioni che raggiungono perfettamente lo scopo di *istruire divertendo* e servono pure a dimostrare che i rurali d' oggi sanno varcare i ristretti confini delle proprie aziende, per spaziare lo sguardo sempre più in là e sempre più in alto. E così attraverso agli insegnamenti che la gita potrà offrire nei riguardi di altri Paesi, e ad una maggiore comprensione dei problemi più assillanti del momento, gli agricoltori d' Italia dimostreranno la loro volontà di apprendere e di volere ormai camminare pari passo coi rurali più progrediti dei Paesi d' Europa.

PROGRAMMA DELLA GITA

19 Agosto, Milano, ore 6 ritrovo dei partecipanti al buffet di I^a classe alla stazione centrale; ore 6.45 partenza (vettura riservata); Arth Goldau, ore 12.24 arrivo - visita agli allevamenti della razza Schwyz; 20 Agosto,

Mulhouse, ore 12.15 arrivo — visita della miniera potassica dell' Alsazia — partenza alle ore 16.37 ; Francoforte, arrivo alle ore 23.32 ; 21 Agosto, Francoforte, visita della città in autobus ; partenza alle ore 14.28 ; Colonia, arrivo alle ore 17.38 ; 22 Agosto, Colonia, visita della città in autobus — partenza alle ore 12.06 ; Amsterdam, arrivo alle ore 17.15 ; 23 Agosto, Amsterdam, visita della città in autobus — visita della Scuola Agraria e Coloniale ; 24 Agosto, Amsterdam, partenza alle ore 7.39 ; arrivo a Leenwarden, alle ore 12.35 — visita agli allevamenti della razza bovina Frisona ; 25 Agosto, partenza alle ore 8.15. — Amsterdam, arrivo alle ore 11.46 — partenza alle ore 12.55 ; Bruxelles, arrivo alle ore 17.30 ; 26 Agosto, Bruxelles, visita della città ed escursione a Gembloux ; visita della Scuola Agraria e dei Poderi sperimentali ; 26 Agosto, Bruxelles, partenza alle ore 9.04 ; Mezieres, arrivo alle ore 14.12 ; partenza alle ore 14.30 ; Reims, arrivo alle ore 15 37 — Escursione in auto ai Campi di battaglia — cerimonia al Cimitero di Bligny ; ritorno a Reims per il pranzo.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pisino, 16-VI. Animali presentati : Buoi 91, Vacche 73, Vitelli 5, Giovenchi 14, Cavalli 6, Asini 9, Suini 97, Ovini 2. Prezzi verificatisi : Buoi L. 330 370 (di I[a] qualità), 300—330 (di II[a]), Vacche L. 300—320 (di I[a] qualità), 180—200 (di II[a]), Vitelli L. 350—400, al q.le peso vivo ; Giovenchi L. 260—300, Cavalli L. 1000—3000, Asini L. 50 - 600, Suini L. 90 250, Ovini L. 80—120, per capo.

Fieno L. 35—50, Paglia L. 18—22, al q.le.

Andamento del mercato : bella giornata, scarsa affluenza di bestiame, poche compra-vendite.

Montona, 18-VI. Animali presentati : Buoi 124, Vacche 101, Vitelli 41, Cavalli 8, Muli 7, Asini 93, Suini di allevamento 145, Ovini 16, Caprini 2. Prezzi verificatisi : Buoi L. 320 - 360, Vacche L. 230—250, Vitelli L. 480—520, al q.le peso vivo ; Cavalli L. 1500—1800, Muli L. 800—1200, Asini L. 200—600, Suini di allevamento L. 60—180, Ovini L. 60 100, Caprini L. 80—120, per capo.

Andamento del mercato : poco concorso di animali, ma in compenso presenti molti compratori. Concluso buon numero di affari.

Pinguente, 21-VI. Animali presentati : Buoi 50, Vacche 77, Vitelli 13, Cavalli 1, Asini 17, Suini 154, Ovini 3 Prezzi verificatisi : Buoi L. 290—370, Vacche L. 260—320, Vitelli L. 525—540, al q.le peso vivo ; Asini da L. 80 in poi, Suini da L. 60 in poi, Ovini da L. 40 in poi, per capo.

Fieno L. 20 al q.le.

Andamento del mercato : si sperava che il primo taglio abbondante dei prati naturali e di quelli seminati a trifoglio avesse portato un serio miglioramento sul mercato del bestiame, facendone salire i prezzi, ma purtroppo questi sono rimasti stazionarî ; ciò si può spiegare con l' accresciuta offerta, dovuta al bisogno degli agricoltori di aver la valuta necessaria per i molteplici lavori di stagione, ed anche per l' inportazione, tuttora notevole, di bestiame dall' estero.

Le vendite furono perciò moltissime per i bovini da macello, deboli per quelli da allevamento, abbondanti per i lattonzoli e per i magroni.

In complesso il mercato fu assai movimentato.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante il mese di Agosto.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Venerdì 10
		Portole	Portole	Martedì 14
		Montona	Montona	Lunedì 20 e Sabato 25
		Buie	Buie	Martedì 28
		Visignano	Visignano	Giovedì 30
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Giovedì 2
		Maresego	Maresego	Sabato 4
		Castelnuovo	Castelnuovo	Mercoledì 8
		Decani	Decani	Giovedì 9
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 13
		Matteria	Matteria	Martedì 14
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 16
	Pisino	Pisino	Pisino	Giovedì 2 e Sabato 18
		Albona	Albona	Domenica 5 e Domenica 19
		Antignana	Antignana	Martedì 14
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 16
		Gimino	Gimino	Lunedì 27
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 6
		Dignano	Dignano	Venerdì 10
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 21
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 5
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Giovedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionarî	Ronchi dei Legionarî	Mercoledì 1
	Postumia	Postumia	Postumia	Mercoledì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Venerdì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Sabato 4
		Sesana	Sesana	Lunedì 13 e Mercoledì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 27
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Venerdì 10
		Basovizza	Basovizza	Lunedì 20

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di maggio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1192.60, per Pola 418.40, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 603.70; a mezzo velieri, per Trieste, 375.48. Totale ettolitri 2590.18.

Isola: per Trieste ettolitri 125, per Grado 2. Totale ettolitri 127.

Orsera: ettolitri 1329.

Pirano: per Isola ettolitri 1.10, per Trieste 142.28, per Grado 17.54, per Salvore 1, per Pola 1.13. Totale ettolitri 163.05.

Pola: ettolitri 8.

Rovigno: per Orsera ettolitri 1.04, per Trieste 156.99, per Pola 54.28. Totale ettolitri 212.31.

Umago: per Pirano ettolitri 1.20, per Isola 1.00, per Trieste 598.80, per Grado 17, per Pola 2. Totale ettolitri 620.

Totale del mese: ettolitri 5049.54.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **27002.12.**

COMUNICATI

N. 295/28 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Capodistria nell'udienza del giorno 29 maggio 1928 - VI ha proferito la seguente sentenza nella causa penale contro Pizzarello Giovanni fu Antonio e di Luigia Gianolla, nato a Capodistria il 3.1.1883, quivi abitante, coniugato, negoziante, imputato della contravvenzione di cui agli art. 18 R. D. L. 15.10.25 N. 2033 e 67 del Regolamento rispettivo, per aver posto in vendita dell'aceto di alcool che non raggiungeva il prescritto grado di acidità (4 %) ed era invaso da anguillule — accertato a Capodistria il 15.3.1928.

In esito all'odierno pubblico dibattimento tenutosi presente l'imputato, sentito il P. M. e la difesa;

Ritenuto che l'art. 18 legge citata non stabilisce la percentualità di acidità per l'aceto ottenuto dalla fermentazione della birra, del sidro e dell'alcool, doversi perciò al riguardo assolvere l'imputato perchè il fatto non costituisce reato;

Ritenuto provata la reità dell'imputato nei riguardi della contravvenzione all'art. 67 del Regolamento al R. D. L. succitato in quanto alla presenza di anguillule nell'aceto da lui posto in vendita;

Ritenuto potersi ammettere che l'imputato non abbia conosciuta la presenza delle anguillule, macroscopicamente appena visibili, potersi pertanto applicare il beneficio della riduzione della pena di cui all'art. 49 R. D. L. stesso, che fissata con lire cento si riduce a lire 50 di ammenda.

P. Q. M. Visti gli art. 18, 49, 61 R. D. L. 15 10.25 e 67 del rispettivo Regolamento, 413, 414, 421, 422, 429 cpp., dichiara Pizzarello Giovanni fu Antonio assolto dall'imputazione di cui l'art. 18 R. D. L. 15.10.25 N. 2033 perchè il fatto non costituisce reato; lo dichiara in quella vece colpevole della contravvenzione all'art. 67 del Regolamento al R. D. L. sopracitato e come tale lo condanna alla pena di lire 50 di ammenda, nonchè al pagamento delle spese di procedimento e tasse;

Ordina la confisca della merce;

Ordina che la presente sentenza sia a spese del condannato pubblicata integralmente sui giornali «L'Azione» di Pola e «L'Istria Agricola» di Parenzo, e sia affissa copia all'albo del Consiglio provinciale di economia di Pola ed all'albo comunale di Capodistria.

Così deciso in Capodistria, li 29 maggio 1928 - VI.

Il Cancelliere
f.to Fontanot

Il Pretore
f.to dott. Lorenzutti

N. 293/28 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Capodistria nell'udienza del giorno 2 giugno 1928 - VI ha proferito la seguente sentenza nella causa penale contro Gregorich Giovanni fu Andrea e di Antonia Bordon, nato il 21.5.1891 a Villa Decani, ivi residente al N. 145, commerciante, incensurato, imputato della contravvenzione all'art. 23 R. D. L. 15.10.25 N. 2033, per avere offerto in vendita dell'olio di seme adottando la denominazione di olio di oliva, quindi un nome improprio non rispondente alla natura della merce, accertata il 26.3.1928 a Villa Decani.

In esito all'odierno pubblico dibattimento tenutosi alla presenza dell'imputato;

Sentito il P. M. e la difesa;

Ritenuto che l'addebito è risultato provato dall'esito dell'analisi esperita dall'Istituto agrario provinciale di Parenzo;

Ritenuto che il fatto riveste gli estremi del reato rubricato;

Ritenuto di fissare la pena in lire 120 di ammenda;

Ritenuto che l'imputato si trova nelle condizioni previste dall'art. 527 Cpp.

P. Q. M. Visti gli art. 23, 46. 61 R. D. L. 15.10.25 N. 2033, 413, 414, 422, 427 Cpp., dichiara l'imputato Gregorich Giovanni colpevole del reato a lui in rubrica ascritto e come tale lo condanna alla pena di lire 120 di ammenda, nonchè al pagamento delle spese processuali e tasse;

Ordina il sequestro della merce;

Ordina che la presente sentenza sia a spese del condannato pubblicata integralmente sui giornali «Il Piccolo di Trieste» e «L'Istria agricola» di Parenzo;

Ordina che si sospenda la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale, fino a che il condannato non commetta altro fatto costituente delitto.

Capodistria, li 2 giugno 1928 - VI.

Il Cancelliere
f.to FONTANOT

Il Pretore
f.to dott. LORENZUTTI

N. 291/28 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Capodistria nell'udienza del giorno 2 giugno 1928 - VI ha proferito la seguente sentenza nella causa penale contro Stancich Giuseppe fu Antonio e fu Maria Cofol, nato a Villa Decani, ivi abitante al N. 76, negoziante, incensurato, imputato della contravvenzione agli art. 18 e 19 R. D. L. 15.10.1925 N. 2033, per avere posto in vendita una soluzione di acido acetico colorato, sotto la denominazione di aceto di alcool, accertata addì 13.4.1928 a Villa Decani.

In esito all'odierno pubblico dibattimento, tenutosi in contumacia dell'imputato;

Sentito il P. M. e la difesa;

Ritenuto che l'addebito è risultato provato dall'esame organolettico e dall'analisi chimica fatta dall'Istituto Agrario Provinciale di Parenzo;

Ritenuto che il fatto riveste gli estremi del reato rubricato;
Ritenuto di fissare la pena in lire 160 di ammenda;
Ritenuto che l'imputato trovasi nelle condizioni previste dall'art. 427 Cpp.

P. Q. M. Visti gli art. 18 e 19, 47, 61 R. D. L. 15.10.1925 N. 2033, 413, 414, 422, 427, 429 Cpp., dichiara l'imputato Staucich Giuseppe colpevole del reato a lui in rubrica ascritto e come tale lo condanna alla pena di lire 160 di ammenda, nonchè al pagamento delle spese processuali e tasse;

Ordina il sequestro della merce;

Ordina che la presente sentenza sia a spese del condannato pubblicata integralmente nei giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Istria Agricola» di Parenzo;

Ordina che la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale sia sospesa fino a che il condannato non commetta altro fatto costituente delitto.

Capodistria, li 2 giugno 1928 - VI.

Il Cancelliere
f.to FONTANOT

Il Pretore
f.to dott. LORENZUTTI

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 9 al 15-VII	Mal rossino	Pola	Rovigno	Rovigno	S 1	—	1
Dal 16 al 22-VII	Mal rossino	Pola	Rovigno	Rovigno	S 2	1	1
Dal 23 al 29-VII	Mal rossino	Pola	Rovigno	Rovigno	S 2	2	—
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 9 al 15-VII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 2	2	—
Dal 16 al 22-VII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 4	2	2
Dal 23 al 29-VII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 4	4	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 luglio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Sanvincenti	200	180	—	20	—	—	3-4	5-6	100	150 [1]	10	10	1.20	40	6	1) da macello: L. 5-6 al chg. peso morto
Montona	200–220	200–220	9	20-30	100–120	115	3-3.50	5	60–80	60–100	8	8	1.20	40	7-8 [1]	1) a domicilio
Bogliuno	—	—	—	25	—	—	2.50-3	4.50-5	60	100	10	10	0.80	40	—	
Passo	—	—	—	30	—	—	3-3.50	4–5	60–80	80–100	—	8	1.00	40	6 [1]	1) poste Fianona
Barbana	—	—	—	20	—	—	3-3.50	—	50–80	80–120	—	—	1.00	40	—	
Albona	—	—	8-9	30	—	120	3.50	4.50	50–60	120–150	12-14	10-12	1.20	40	8-9	
Dignano	230	230	9.50-10	25-30	130	—	3.45	4.40-5	75–95	40–120	9-10	12-14	1.20	50	9	
Portole	180–200	150–180	9-10	25-30	120–140	116–118	3-3.50	3.60	80–90	100–140	12-14	10-12	0.90	50	8-11	
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3-3.50	4–5	80–100	90–105	10	12	0.55	40	—	
Buie	190–210	180–200	8-9	20-24	110–120	115	3.60	5	2.50 [1]	80–120	—	12	1.10	50-60	7-9	1) chg. peso vivo
Visinada	200	210	10	35	110	112	—	—	—	—	12	14	1.40	40	8	
Capodistria	230–240	220	9	—	—	—	3.50-4	4–5	—	130–200	12-16	16-18	1.20	50	11	
Valle	200	—	9	35	130	—	—	—	—	—	—	6-10	1.40	40	8	
Pinguente	260	230	12	27	190	130	4	5.25	60	da 60	da 8	da 10	0.60	35	10	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.